

INDIRE- PERCORSO DI SPECIALIZZAZIONE SUL SOSTEGNO

DISABILITÀ SENSORIALI: didattica e apprendimento (2)

Prof. Diana Olivieri



**UNIVERSITÀ
NICCOLO' CUSANO**

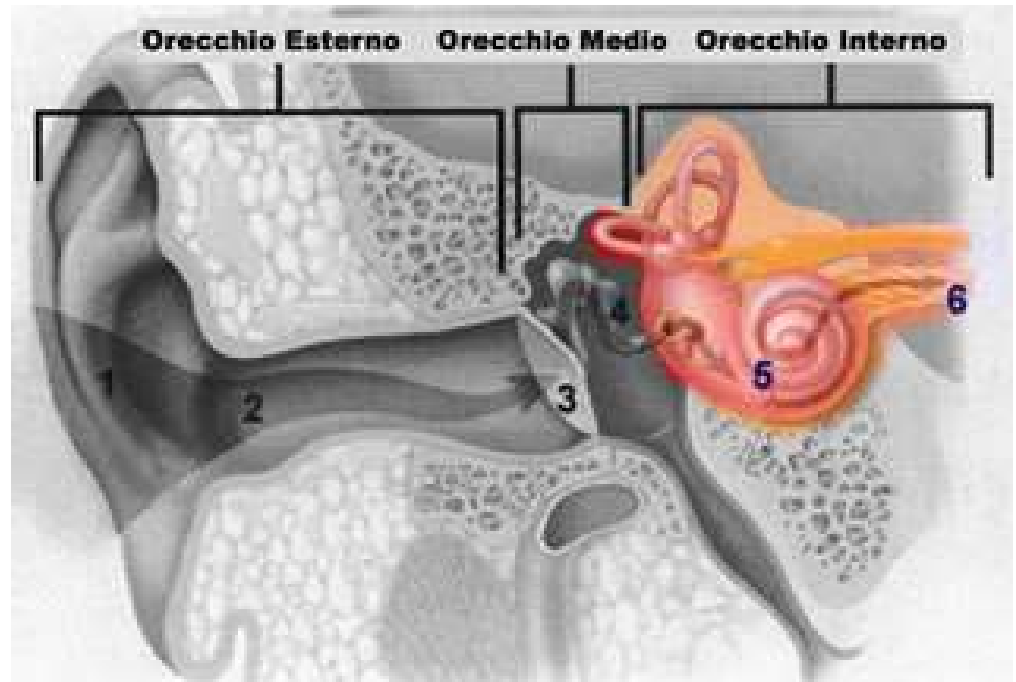
DEFICIT SENSORIALI: DISFUNZIONI UDITIVE

❖ Le disfunzioni uditive più comuni in ambito scolastico sono quelle da lievi a moderate, ossia condizioni di **ipoacusia**, spesso a carattere temporaneo.

✓ La maggior parte dei casi di perdita dell'udito dipende da infezioni dell'orecchio o da lesioni riportate nei primi anni dell'infanzia.

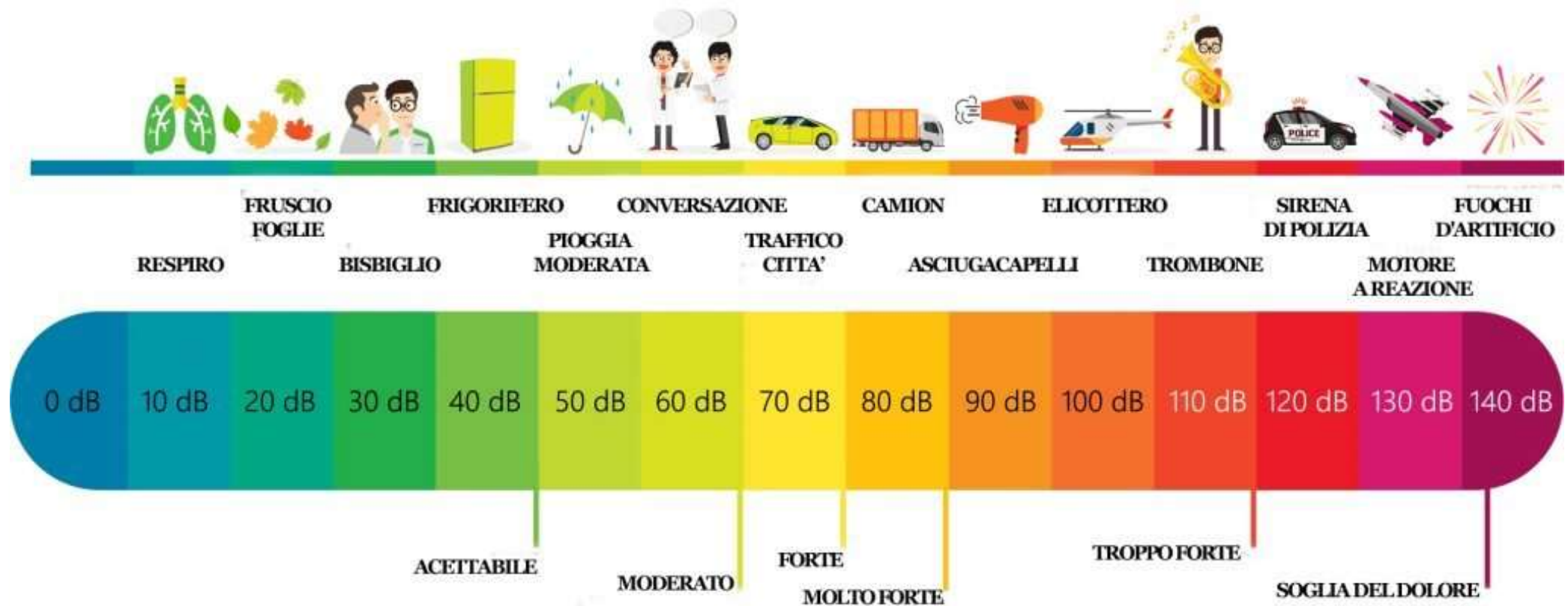
❖ Gli studenti con **ipoacusia lieve** potrebbero non riuscire a sentire suoni leggeri sussurrati e i suoni ad alta frequenza, come alcuni suoni consonantici (in particolare c, s, p e t). Inoltre, spesso perdono le finali delle parole.

✓ L'insegnante dovrà verificare regolarmente che lo studente con ipoacusia abbia compreso le sue lezioni.



DEFICIT SENSORIALI: DISFUNZIONI UDITIVE

SCALA DECIBEL



DEFICIT SENSORIALI: DISFUNZIONI UDITIVE

LIVELLI DI IPOACUSIA

LIEVE

(caduta tra i 20 e i 40 dB)

Difficoltà minima di ascolto, nella percezione di alcune consonanti (in particolare i suoni acuti) e le voci bisbigliate

Da **MEDIA** a **MODERATA**

(caduta tra i 40 e i 70 dB)

La voce di una normale conversazione non è percepita chiaramente; difficoltà a discriminare le parole, con ritardo nell'acquisizione fonemica, ossia la capacità di percepire, produrre e manipolare i suoni (fonemi) che compongono una lingua; difficoltà nell'acquisizione corretta del linguaggio e nell'ascolto in una normale conversazione, con ritardo del linguaggio e dell'apprendimento; in alcuni casi, necessità di sostegno scolastico, protesi acustiche e logopedia



DEFICIT SENSORIALI: DISFUNZIONI UDITIVE

LIVELLI DI IPOACUSIA

SEVERA

(caduta tra i 70 e i 90 dB)

La persona percepisce solo alcuni suoni delle parole, anche se pronunciate a intensità elevata. Il bambino con questo deficit alla nascita non può acquisire spontaneamente il linguaggio e necessita di protesi il prima possibile. Notevoli difficoltà in una conversazione, con ritardo nell'apprendimento; interventi riabilitativi e obbligo del sostegno

PROFONDA

(sordità pari o superiore a 90 dB)

Percezione limitata ai soli suoni gravi e intensi, con notevole componente vibratoria (es. rombo di un motore, porta che sbatte, percussione di un tamburo), con gravi problemi di linguaggio e apprendimento. La parola non viene riconosciuta e, senza ausilio protesico associato alla lettura labiale, non è possibile alcun apprendimento del linguaggio verbale.



DEFICIT SENSORIALI: DISFUNZIONI UDITIVE

- ✓ In caso di **ipoacusia lieve**, l'insegnante dovrà utilizzare una comunicazione chiara, parlare mettendosi di fronte al bambino e usando sempre frasi complete, sfruttare i gesti naturali e il linguaggio del corpo per agevolare la sua comprensione.
- ❖ Gli studenti con **ipoacusia moderata** non sono in grado di sentire correttamente un normale discorso senza indossare adeguati apparecchi acustici.
- ✓ In questo caso, l'insegnante dovrà ripetere le istruzioni in modo molto chiaro e diretto, utilizzando molto materiale scritto e facendo frequente ricorso ai gesti e al linguaggio del corpo.



DEFICIT SENSORIALI: DISFUNZIONI UDITIVE

✓ In caso di ipoacusia moderata, l'insegnante dovrà:

1. **utilizzare dimostrazioni e riferimenti visivi**, in particolare:

- parlare ponendosi di fronte allo studente;
- utilizzare gesti naturali e il modellamento per dimostrare come eseguire procedure;
- evitare di parlare con gli studenti mentre è voltato di spalle a scrivere alla lavagna;
- utilizzare immagini e grafici;
- promuovere strategie di apprendimento esperienziale.

2. **Utilizzare strategie di apprendimento cooperativo**, in particolare promuovendo il peer tutoring e scegliendo relatori chiari nelle discussioni di classe.

3. **Monitorare il livello di comprensione dello studente**, ossia:

- chiedergli/le di ripetere informazioni e indicazioni importanti;
- riformulare le informazioni per renderle più chiare;
- fornire frequentemente informazioni scritte.



DEFICIT SENSORIALI: DISFUNZIONI UDITIVE

- ❖ Gli studenti con **ipoacusia grave o profonda** necessitano di una comunicazione che combini un linguaggio verbale chiaro con la lingua dei segni, oltre all'ampio utilizzo di materiali scritti.
- ✓ Strategie molto utili per assistere gli studenti con ipoacusia grave sono il *peer tutoring* e l'apprendimento cooperativo.
- ✓ Normalmente questi studenti hanno problemi associati, come l'incapacità di parlare normalmente, una brutta ortografia, qualche difficoltà di apprendimento e problemi comportamentali, conseguenti alla frustrazione provata, soprattutto nei primi anni di vita.
- ✓ La lingua parlata arriva allo studente sordo attraverso la **vista**.
- ✓ Molti studenti sordi svilupperanno un **doppio canale linguistico**, ossia: 1) per l'Italiano il codice verbale, tramite sola **lettura labiale**; 2) la **LIS** (Lingua Italiana dei Segni) come codice non verbale.



DEFICIT SENSORIALI: DISFUNZIONI UDITIVE

- ❖ La sordità è un deficit sensoriale (e NON cognitivo), per cui non comporta assenza di abilità linguistiche, ma incapacità di acquisire spontaneamente la lingua, a causa della carenza/assenza dell'input uditivo. Ne consegue che l'apprendimento della lingua parlata avverrà più tardi e con fatica, senza garanzia di risultati ottimali.

UDITO	LINGUAGGIO
Normale	Normale
Ipoacusia lieve	Normale
Ipoacusia moderata	Dislalia (ossia disturbo dell'articolazione) Ritardo
Sordità severa	Dislalia Ritardo Riduzione quantitativa (vocabolario più povero, frasi più brevi e semplici) Riduzione qualitativa (errori morfosintattici, ad es. omissione di articoli, preposizioni, uso limitato di pronomi o connettivi)
Sordità profonda	Assenza del linguaggio

DEFICIT SENSORIALI: DISFUNZIONI UDITIVE

LA LINGUA ITALIANA DEI SEGNI

- ❖ Nella LIS, le parole vengono «tradotte» in segni.
- ❖ La lingua dei segni NON è un codice comunicativo universale: ciascuna Lingua dei Segni ha, infatti, sviluppato caratteristiche proprie, legate alla particolare cultura in cui viene usata.

verde	rosso	rosa	rosso
			
arancione	viola	grigio	bianco
			
giallo	blu	azzurro	nero
			



ESEMPIO DI INTEGRAZIONE DELLA LIS NELLA PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA

Scuola dell'infanzia

Obiettivo: favorire la comunicazione e l'inclusione del bambino sordo nei momenti di routine e gioco.

Esempio: durante il momento della merenda, l'insegnante, affiancata dall'assistente alla comunicazione o dall'esperto LIS, introduce alcuni segni base ("Bere", "Mela", "Buono", "Grazie"), condividendoli anche con tutti i compagni.

Risultato: la classe intera acquisisce un piccolo vocabolario visivo, che permette al bambino sordo di sentirsi partecipe, riducendo le barriere comunicative.

Scuola primaria

Obiettivo: sostenere l'apprendimento dei contenuti scolastici e la partecipazione alla didattica frontale.

Esempio: durante una lezione di Scienze sugli animali, l'insegnante utilizza immagini e cartelloni, mentre l'esperto LIS traduce in segni i termini specifici ("Mammifero", "Uccello", "Pesce"). L'assistente alla comunicazione lavora in parallelo per semplificare i concetti e proporre attività di rinforzo (schede illustrate, giochi di classificazione).

Risultato: lo studente sordo comprende il contenuto, interagisce con i compagni e arricchisce il proprio lessico in LIS e in Italiano.



ESEMPIO DI INTEGRAZIONE DELLA LIS NELLA PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA

Scuola secondaria di primo grado

Obiettivo: favorire l'accesso al linguaggio disciplinare e la partecipazione alle discussioni. Esempio: durante una lezione di Storia sull'Impero Romano, l'esperto LIS traduce fedelmente la spiegazione dell'insegnante. L'assistente alla comunicazione aiuta lo studente a costruire una mappa concettuale bilingue (Italiano scritto + LIS con immagini o QR code video di segni).

Risultato: lo studente dispone di un supporto visivo e bilingue, che facilita lo studio autonomo e la partecipazione in classe.

Scuola secondaria di secondo grado

Obiettivo: garantire pari opportunità nell'accesso ai contenuti complessi e nelle attività di gruppo.

Esempio: durante un dibattito di Educazione civica sui diritti umani, l'esperto LIS traduce in tempo reale gli interventi dei compagni. L'assistente alla comunicazione lavora per preparare in anticipo lo studente, fornendo glossari in LIS dei termini più complessi ("Uguaglianza", "Democrazia", "Diritto fondamentale"), e supporta nella rielaborazione finale.

Risultato: lo studente può partecipare attivamente al dibattito, non solo come spettatore, ma portando contributi personali.



ESEMPIO DI INTEGRAZIONE DELLA LIS NELLA PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA

- ❖ È evidente come la LIS non sia solo “traduzione linguistica”, ma diventi un vero e proprio strumento da poter integrare nella programmazione scolastica, in particolare:
 - alla scuola dell’infanzia, attraverso l’inclusione nella routine e nel gioco;
 - alla scuola primaria, come supporto all’apprendimento dei concetti;
 - alla scuola secondaria di primo grado, per creare un ponte tra linguaggio disciplinare e comprensione;
 - alla scuola secondaria di secondo grado, per garantire allo studente disabile una piena partecipazione, critica e sociale.



TABELLA DI PROGRAMMAZIONE VERTICALE: uso della LIS a scuola

Grado scolastico	Obiettivi	Strategie LIS	Strumenti
Infanzia	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione quotidiana - Inclusione nel gioco e nelle routine 	<ul style="list-style-type: none"> - Segni base per routine (mangiare, bere, giocare) - Filastrocche e canzoncine in LIS 	<ul style="list-style-type: none"> - Cartelloni con immagini + segno - Giochi simbolici supportati da LIS
Primaria	<ul style="list-style-type: none"> - Comprensione dei contenuti - Vocabolario bilingue ITA-LIS 	<ul style="list-style-type: none"> - Traduzione LIS dei concetti chiave - Storie e racconti in LIS - Attività di gruppo con segni condivisi 	<ul style="list-style-type: none"> - Glossari illustrati bilingue - Video LIS per il ripasso
Secondaria I grado	<ul style="list-style-type: none"> - Accesso al linguaggio disciplinare - Uso di strumenti compensativi bilingui 	<ul style="list-style-type: none"> - Mediazione LIS durante spiegazioni - Mappe concettuali bilingui - Laboratori con lessico LIS mirato 	<ul style="list-style-type: none"> - Mappe digitali con QR code video LIS - Glossari tematici per materia
Secondaria II grado	<ul style="list-style-type: none"> - Accesso a contenuti complessi - Partecipazione attiva e critica 	<ul style="list-style-type: none"> - Traduzione LIS di spiegazioni e dibattiti - Glossari LIS su concetti astratti - Materiali bilingui per lo studio individuale 	<ul style="list-style-type: none"> - Video-lezioni in LIS - Dibattiti con interprete LIS - Piattaforme digitali accessibili



DEFICIT SENSORIALI: DISFUNZIONI UDITIVE

LA DATTILOLOGIA o «ALFABETO MANUALE»

- ❖ Serve per formare parole che non possono essere tradotte in segno (nomi propri, cognomi, nomi stranieri).
- ❖ La posizione della mano è detta "configurazione".
- ❖ A scuola la dattilologia è un ponte didattico e comunicativo, che può servire sia come supporto all'alfabetizzazione degli studenti sordi, sia come strumento inclusivo per tutta la classe.



DISPOSITIVI DI CAA: il linguaggio MAKATON

- ❖ «Makaton» (dai nomi dei suoi sviluppatori: **MA**rgaret Walker, **KA**tharine Johnston e **TON**y Cornforth) è un **linguaggio** ideato da un team di logopedisti per fornire un mezzo di comunicazione a soggetti che, per svariati motivi, non possono comunicare in modo efficiente tramite la voce.
- ❖ Viene utilizzato nei casi di: disturbo specifico del linguaggio, autismo, compromissione multisensoriale, disturbi cognitivi, sindrome di Down.
- ❖ Il Makaton usa un **approccio multimodale** per permettere la comunicazione attraverso una combinazione di parole, segni e simboli grafici, utilizzati in concomitanza o soltanto con il parlato con i segni o soltanto con il parlato con simboli grafici.
- ❖ Il sistema utilizza un vocabolario specifico che comprende **450 concetti**, organizzati in livelli o fasi, che vengono insegnati in 8 diversi stadi (*stage*), insegnati in ordine progressivo.



DISPOSITIVI DI CAA: il linguaggio MAKATON

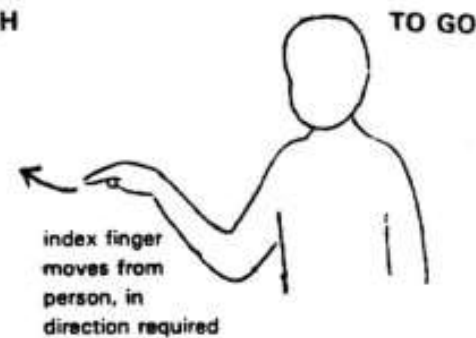
- ❖ La **fase 1** comprende l'insegnamento di vocaboli per i **bisogni primari**, come «mangiare», «bere» e «lavarsi le mani».
- ❖ Le fasi successive introducono concetti più complessi e astratti, come le **emozioni**.
- ❖ Il vantaggio del linguaggio Makaton è che viene insegnato in modo progressivo e diverso a seconda della persona, adattandosi alla sua specifica condizione o disabilità.
- ❖ È un linguaggio di segni e simboli utilizzato per aiutare le persone con difficoltà di comunicazione e apprendimento a comunicare.
- ❖ È un **sistema multimodale** che combina parole, segni e simboli grafici, e viene adattato alle esigenze individuali.
- ❖ Il suo obiettivo è facilitare la comunicazione attraverso l'uso di **segni e simboli**, spesso in combinazione con il linguaggio parlato, per aiutare le persone a esprimere bisogni, desideri e idee.



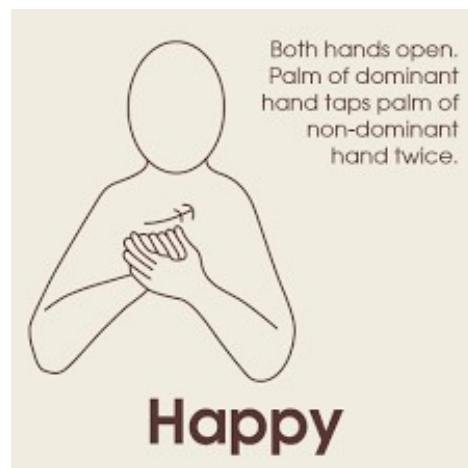
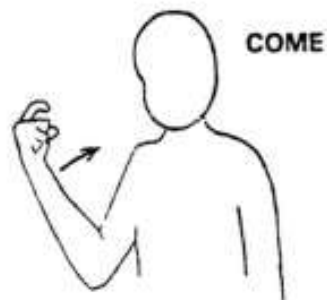
DISPOSITIVI DI CAA: il linguaggio MAKATON

STAGE 1







MEDICINA  ONLINE



TO BATH - mime bathing



DISPOSITIVI DI CAA: il linguaggio MAKATON

 <p>more</p>	 <p>finished</p>
 <p>look</p>	 <p>sit</p>
 <p>sleep</p>	 <p>wash</p>



ESEMPIO DI INTEGRAZIONE DELL'ALFABETO MANUALE NELLA PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA

Nota: la dattilologia si usa per rappresentare le lettere dell'alfabeto con le mani, ed è uno strumento-ponte, ossia serve per nominare parole che non hanno un segno in LIS (nomi propri, termini tecnici, stranierismi) e per sostenere l'apprendimento della lingua scritta.

Scuola dell'infanzia → utilizzare la dattilologia per gioco e nomi propri

Obiettivi:

- ✓ Far familiarizzare i bambini con le lettere attraverso il corpo.
- ✓ Favorire la percezione del rapporto tra segno e simbolo.

Esempi di attività:

- ✓ Gioco del “nome con le mani”: ogni bambino impara a dattilare la prima lettera del proprio nome.
- ✓ Canto/filastrocca in cui, a turno, si “presentano” le lettere con le mani.

Risultato: avvicinamento precoce al linguaggio scritto, in modo ludico e inclusivo.



ESEMPIO DI INTEGRAZIONE DELL'ALFABETO MANUALE NELLA PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA

Scuola primaria → utilizzare la dattilologia per alfabetizzazione e ortografia

Obiettivi:

- ✓ Sostenere l'apprendimento della lettura e della scrittura.
- ✓ Integrare la dattilologia per parole nuove o non segnate.

Esempio di attività:

- ✓ Durante le lezioni di Italiano, quando si incontra un nome proprio o un termine non presente in LIS (es. "Gianni", "Zebra"), l'insegnante o l'assistente usa la dattilologia.
- ✓ Gioco "Indovina la parola": un alunno dattila una parola e i compagni devono indovinarla.

Risultato: rafforzamento del legame tra lettere, suoni e segni, migliorando la competenza ortografica.



ESEMPIO DI INTEGRAZIONE DELL'ALFABETO MANUALE NELLA PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA

Scuola secondaria di primo grado → utilizzare la dattilologia per il vocabolario disciplinare

Obiettivi:

- ✓ Ampliare il vocabolario disciplinare.
- ✓ Usare la dattilologia come ponte tra LIS e lingua scritta.

Esempio di attività:

- ✓ In Scienze, per introdurre parole complesse o senza segno (“Clorofilla”, “Osmosi”), l’insegnante fa supportare il termine in LIS dalla dattilologia delle prime lettere o dell’intera parola.
- ✓ Attività di gruppo: creare un glossario bilingue, dove ogni termine scientifico è accompagnato da definizione, segno e dattilologia.

Risultato: lo studente sordo accede ai contenuti specifici e i compagni sviluppano sensibilità linguistica.



ESEMPIO DI INTEGRAZIONE DELL'ALFABETO MANUALE NELLA PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA

Scuola secondaria di secondo grado → utilizzare la dattilologia per la terminologia tecnica e le lingue straniere

Obiettivi:

- ✓ Permettere l'uso della dattilologia per termini tecnici, scientifici o stranieri.
- ✓ Rafforzare autonomia e competenze linguistiche.

Esempio di attività:

- ✓ In Inglese, uso della dattilologia per le parole che devono essere apprese in forma scritta ("Shakespeare", "London").
- ✓ In Diritto o Filosofia, utilizzo per termini complessi senza segno ("Contratto sociale", "Iperbole").
- ✓ Attività di ricerca: ogni studente sordo costruisce un glossario personale di termini tecnici con segno, dattilologia e definizione.

Risultato: lo studente può affrontare contenuti specialistici, senza rimanere escluso dai concetti astratti o dai termini stranieri.



TABELLA DI PROGRAMMAZIONE VERTICALE: DATILOLOGIA a scuola

Grado scol.	Obiettivi	Esempio di attività	Risultato atteso
Infanzia	<ul style="list-style-type: none"> - Familiarizzare con le lettere - Avvicinarsi al linguaggio scritto 	<ul style="list-style-type: none"> - Gioco del “nome con le mani” (prima lettera del nome) <p>Filastrocche con lettere dattilate</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscimento delle lettere - Sviluppo precoce della consapevolezza fonologica
Primaria	<ul style="list-style-type: none"> - Supportare lettura e scrittura - Usare la dattilologia per parole nuove 	<ul style="list-style-type: none"> - “Indovina la parola”: dattilare e indovinare - Usare dattilologia per nomi propri o animali 	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzamento ortografia <p>Legame tra lettere, suoni e segni</p>
Secondaria I°	<ul style="list-style-type: none"> - Ampliare vocabolario disciplinare - Ponte tra LIS e lingua scritta 	<ul style="list-style-type: none"> - Glossario bilingue (parola + segno + dattilologia) - Uso per termini scientifici (“Osmosi”, “Clorofilla”) 	<ul style="list-style-type: none"> - Comprensione dei termini complessi - Integrazione nei contenuti disciplinari
Secondaria II°	<ul style="list-style-type: none"> - Terminologia tecnica, scientifica e straniera - Rafforzare l'autonomia linguistica 	<ul style="list-style-type: none"> - Dattilologia per parole straniere (“London”, “Shakespeare”) - Glossari personali per Filosofia, Diritto, Scienze 	<ul style="list-style-type: none"> - Accesso ai concetti astratti - Autonomia nello studio specialistico



DEFICIT SENSORIALI: DISFUNZIONI UDITIVE

La didattica con alunni sordi

- ❖ Ad oggi manca una didattica specifica che sfrutti a pieno il canale visivo-gestuale dei sordi.
- ❖ Mancano valide strategie alternative alla lezione frontale, così come risultano assenti strategie che permettano la visualizzazione di concetti matematici.
- ❖ Tuttavia, è possibile approcciarsi alla redazione di un PEI specifico, basato sulla didattica visiva, ossia progettando le spiegazioni in modalità visiva, attraverso foto, immagini e mappe.



DEFICIT SENSORIALI: DISFUNZIONI UDITIVE

Un chiarimento sui ruoli

- ❖ L'assistente alla comunicazione e l'interprete di lingua dei segni italiana (LIS) sono due figure professionali con ruoli, mansioni e compiti diversi e distinti.
- ❖ L'**assistente alla comunicazione**, una figura professionale diffusasi a partire dalla seconda metà degli Anni '90, opera principalmente nelle scuole di ogni ordine e grado, supportando gli studenti con disabilità sensoriale. Si tratta di un **mediatore educativo-comunicativo** in ambiente scolastico, che facilita l'apprendimento e l'inclusione sociale dell'alunno disabile, abbattendo le barriere comunicative e offrendo pari opportunità, mettendolo studente nella condizione di esprimere tutto il suo potenziale. Egli collabora a stretto contatto con docenti curricolari, docenti di sostegno e assistenti educatori, è richiesto dalla famiglia e gestito da Enti locali differenti da regione a regione. Ancora manca un profilo professionale unitario a livello nazionale per questa figura (anche in termini di formazione e monte ore).



DEFICIT SENSORIALI: DISFUNZIONI UDITIVE

Un chiarimento sui ruoli

- ❖ La figura professionale dell'assistente alla comunicazione – per la quale ad oggi manca comunque un albo di riferimento – è prevista dalla legge 104 del 1992, che rientra negli interventi per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità sensoriali (sordi, ciechi, sordociechi). Suo ruolo principale è quello di favorire la comunicazione e la partecipazione attiva dello studente in tutte le attività scolastiche.
- ❖ Compiti concreti dell'assistente alla comunicazione:
 - media tra l'alunno e il contesto classe (docenti e compagni);
 - supporta nell'uso di modalità comunicative alternative o aumentative (ad es. LIS, Braille, dattilologia, CAA-Comunicazione Aumentativa e Alternativa);
 - facilita l'accesso alle informazioni durante le lezioni;
 - collabora alla realizzazione di strumenti inclusivi insieme ai docenti.



DEFICIT SENSORIALI: DISFUNZIONI UDITIVE

Un chiarimento sui ruoli

- ❖ **L'interprete LIS** è un **professionista specializzato** dell'interpretare da LIS a italiano e da italiano a LIS. Ha una formazione e un titolo di studio specifici, possiede approfondite competenze linguistiche e culturali e sa trasporre in modo simultaneo i messaggi tra lingua vocale e lingua dei segni. Non solo trasferisce il significato corretto e completo che l'interlocutore desidera fornire, ma riesce a far passare anche tutti quegli elementi paraverbali che arricchiscono qualunque conversazione. Svolge servizi di interpretariato in diversi contesti comunicativi, trasponendo il messaggio dal canale acustico-verbale della lingua vocale al canale visivo-gestuale della LIS. La professione specializzata di interprete LIS è riconosciuta normativamente dalla legge 4 del 2013 e dal Decreto Sostegni (art. 34-ter).
- ❖ Si tratta, quindi, di un interprete linguistico, **NON** di un mediatore educativo.



DEFICIT SENSORIALI: DISFUNZIONI UDITIVE

Un chiarimento sui ruoli

- ❖ Compiti concreti dell'interprete LIS in ambiente scolastico:
 - traduce fedelmente in LIS le comunicazioni orali di insegnanti e compagni;
 - traduce in italiano le produzioni segniche dello studente;
 - assicura la piena comprensione linguistica e la pari opportunità di accesso ai contenuti.
- ❖ La differenza fondamentale tra assistente alla comunicazione ed esperto LIS, quindi, è che il primo lavora in modo educativo e personalizzato, adattando strategie e strumenti in funzione dell'alunno e collaborando attivamente col team docente, mentre il secondo è un interprete che si concentra sulla traduzione linguistica, senza dover svolgere compiti educativi o didattici. Esempio: l'insegnante spiega una lezione di Storia, l'interprete LIS traduce fedelmente in LIS il discorso e l'assistente alla comunicazione si assicura che lo studente capisca i concetti, prepara schemi o materiali visivi, media le interazioni con i compagni e aiuta l'alunno a rielaborare i contenuti.



DEFICIT SENSORIALI: DISFUNZIONI UDITIVE

La didattica con alunni sordi

STRATEGIE COMUNICATIVE

- ✓ Utilizzare la lingua dei Segni attraverso un mediatore linguistico
- ✓ Parlare di fronte all'allievo con un chiaro movimento delle labbra
- ✓ Non parlare mai voltando le spalle alla classe
- ✓ Parlare in una zona illuminata
- ✓ Parlare distintamente, moderando la velocità
- ✓ Usare frasi corte ma complete e termini semplici
- ✓ Possibilmente, utilizzare la mimica facciale quando si parla.

STRATEGIE DIDATTICHE

- ✓ Arricchire il lessico
- ✓ Facilitare la lettura
- ✓ Se la parola è difficile da capire, scriverla in stampatello alla lavagna
- ✓ Prendere appunti adeguati al livello di comprensione dell'allievo
- ✓ Preparare mappe concettuali con foto e immagini

METODI DIDATTICI PER DISABILITÀ UDITIVA

METODO	DESCRIZIONE
Lingua Italiana dei Segni (LIS)	Lingua visiva che utilizza movimenti delle mani, espressioni facciali e del corpo per comunicare
Lettura labiale	Capacità di comprendere il parlato attraverso l'osservazione dei movimenti delle labbra e della bocca
Ausili uditivi	Amplificatori, sistemi di comunicazione personale e sistemi di allerta visivi , che facilitano la percezione dei suoni
Adattamento della comunicazione	Parlare in modo chiaro, utilizzare frasi brevi e semplici, accompagnare le parole con espressioni facciali e gesti
Interpreti LIS	Figure professionali che mediano la comunicazione tra persone sorde e udenti, traducendo la lingua parlata in LIS e viceversa
Materiale didattico visivo	Utilizzo di immagini, video, schemi e mappe concettuali per supportare l'apprendimento
Collaborazione e apprendimento <i>peer-to-peer</i>	Favorire l'interazione tra studenti, creando un ambiente di apprendimento inclusivo

- ❖ È importante distinguere tra i concetti di progettazione e programmazione.
- ❖ Con **progettazione** si intende un'attività teorica, successiva all'analisi dei bisogni cognitivi e formativi, svolta nel medio e lungo termine, allo scopo di fornire linee guida e finalità educative.
- ❖ Con **programmazione** si intende, invece, un'attività di dettaglio e completamento, svolta nel breve termine, a carattere operativo e pratico, concreto e misurabile.
- ❖ La programmazione traduce, quindi, la progettazione in atti organizzativi, entrando nel dettaglio delle attività da svolgere quotidianamente a scuola.



LA PROGETTAZIONE DIDATTICA

- ❖ Sono finalità e obiettivi della progettazione didattica:
 - lo **sviluppo di conoscenze** nel medio termine, ossia gli **aspetti procedurali** che consentono di raggiungere gli obiettivi d'apprendimento;
 - lo **sviluppo di competenze** nel lungo termine, ossia gli **aspetti strategici** per lo sviluppo delle potenzialità, in termini di «abitudini mentali», attitudini e apprendimenti collaterali.
- ❖ La progettazione didattica contempla interventi di inclusione, tanto per l'intera classe, quanto per l'alunno con disabilità, indicando quindi le modalità di sostegno didattico.



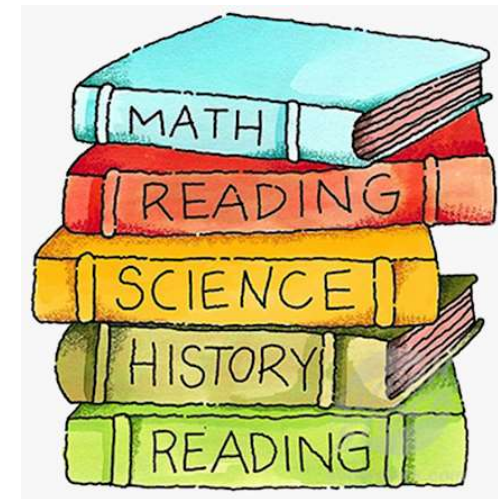
LA PROGETTAZIONE DIDATTICA

- ❖ Le **conoscenze** sono l'insieme di informazioni, nozioni, dati, principi, regole di comportamento, teorie e concetti codificati, che rappresentano il sapere che costituisce il patrimonio di una data cultura, considerato degno di essere trasmesso alle nuove generazioni.
- ❖ Le **competenze** sono le variegate forme di agire personale, proprie di ciascuno, sviluppate sulla base delle conoscenze e abilità acquisite, adeguate a rispondere agli specifici bisogni dell'individuo, come la soluzione di problemi, l'esecuzione di compiti o la realizzazione di progetti.



LA PROGETTAZIONE DIDATTICA

- ❖ Le **conoscenze** sono tipicamente **ordinate per discipline scolastiche** e costituiscono gli **obiettivi specifici dell'apprendimento**, che gli insegnanti trasformano in obiettivi formativi.
- ❖ Le **competenze** sono quell'**agire complesso** che coinvolge l'intera persona, connettendo in modo unitario i suoi saperi (conoscenze dichiarative) con i suoi «saper fare» (conoscenze procedurali), comportamenti e atteggiamenti emotivi, scelte di valore, motivazioni e fini, in un gioco continuo tra cognizione (padronanza) e metacognizione (consapevolezza).



- ❖ È evidente come l'acquisizione di competenze favorisca il pieno sviluppo della persona nella costruzione di sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di positive interazioni con la realtà naturale e sociale.
- ❖ Per dirsi inclusiva, una **progettazione** dovrà avere una serie di caratteristiche, ossia:
 - **analizzare i contesti** (territorio, scuola, composizione classe, ecc.);
 - **definire gli obiettivi educativi** sul piano personale/affettivo/relazionale, didattico (apprendimenti attesi per lo sviluppo di abilità e conoscenze disciplinari) e formativo (obiettivi di apprendimento per lo sviluppo di competenze);
 - **progettare e strutturare le attività** (azioni/esperienze da realizzare, strategie didattiche inclusive), materiali/strumenti/tempi/spazi/risorse;
 - **valutare gli apprendimenti e lo sviluppo delle competenze** degli alunni e **auto-valutare il progetto didattico.**



LA PROGETTAZIONE DIDATTICA

- ❖ In ambito progettuale, la **distinzione tra didattica individualizzata e didattica personalizzata** è comparsa per la prima volta nella **Legge 170 del 2010**.
- ❖ Individualizzato è l'intervento calibrato sul singolo, anziché sull'intera classe o sul piccolo gruppo, che pone obiettivi comuni all'intero gruppo-classe, ma adattando metodologie, contenuti, tempi e linguaggi, in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, per assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curricolo, attraverso un'attenzione alle differenze individuali su più dimensioni.
- ❖ Nella **didattica individualizzata** sono dunque importanti le **caratteristiche di tipo quantitativo**: tempi dell'attenzione, livello cognitivo, ritmo d'apprendimento.



LA PROGETTAZIONE DIDATTICA

- ❖ L'intervento personalizzato è rivolto ad un particolare discente, per offrire a quest'ultimo l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità.
- ❖ Nella **didattica personalizzata** sono importanti **caratteristiche di tipo qualitativo**, come gli stili di apprendimento, gli stili cognitivi, la sollecitazione delle diverse forme d'intelligenza, le capacità e i talenti personali.
- ❖ Sia la didattica individualizzata che quella personalizzata richiedono un lavoro di **adattamento curricolare**.



DEFICIT SENSORIALI: DISFUNZIONI UDITIVE

Progettare un'Unità Didattica

- 1) Programmare le attività tenendo conto della presenza/assenza dell'assistente alla comunicazione in LIS.
- 2) Stabilire: OBIETTIVI, CONTENUTI, STRUMENTI, STRATEGIE, TEMPI DI REALIZZAZIONE, VALUTAZIONE
- 3) Prevedere una parte della lezione dedicata all'arricchimento del lessico.
- 4) Preparare gli argomenti con un certo anticipo.
- 5) Scegliere testi che possano essere...
→ ... semplificati/ridotti/schematizzati.
- 6) Evidenziare i concetti chiave.



ELEMENTI DI PROGETTAZIONE PER DISABILITÀ UDITIVA

Scuola dell'Infanzia

Alunna: Anna, 5 anni; Diagnosi funzionale: Ipoacusia bilaterale moderata

Obiettivi: comprensione del linguaggio orale, partecipazione a giochi di gruppo, sviluppo autonomie

Strategie: apparecchio acustico, insegnamento multimodale (gesti, immagini), posizionamento frontale, routine strutturate

Valutazione: Comprensione: 3/5, Partecipazione: 4/5, Autonomie: 3/5

Documentazione: schede attività, osservazioni video, incontri con audiologo e famiglia

Scuola primaria

Alunno: Federico, 8 anni (Classe IV); Diagnosi: Sordità bilaterale moderata

Obiettivi: comprendere istruzioni, partecipare alle lezioni, sviluppo linguaggio scritto

Strategie: supporto LIS, materiali visivi, tutoraggio, routine strutturate

Valutazione: Comprensione: 3/5, Partecipazione: 4/5, Linguaggio scritto: 3/5

Documentazione: schede attività, registrazioni, report logopedista

Scuola secondaria di II grado

Alunno: Matteo, 17 anni; Diagnosi: Sordità bilaterale moderata

Obiettivi: comprendere le lezioni, partecipazione, sviluppo autonomie

Strategie: apparecchio acustico, supporto visivo, schede digitali, tutoraggio

Valutazione: Comprensione: 7/10, Partecipazione: 8/10, Autonomia: 7/10

Documentazione: materiali digitali, registrazioni, colloqui periodici



DEFICIT SENSORIALI: DISFUNZIONI UDITIVE

APPROCCIO DIDATTICO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- Durante l'inserimento, verificare la conoscenza della lingua dei segni con l'aiuto dei genitori e degli educatori/assistenti
- Predisporre gli oggetti personali, contrassegnandoli con **etichette**.
- Predisporre nella stanza oggetti nominati nella lingua dei segni, giochi di memorizzazione di parole nuove, giochi di socializzazione in piccoli gruppi con materiale dotato di scrittura in LIS (forniti dagli assistenti alla comunicazione).
- Proporre attività didattiche in LIS (sempre con l'aiuto dell'assistente alla comunicazione), attività semplici di **educazione motoria** e **attività grafico-pittoriche**.



DEFICIT SENSORIALI: DISFUNZIONI UDITIVE

APPROCCIO DIDATTICO ALLA SCUOLA PRIMARIA

- Creare dei **cartelloni** su cui scrivere il nome dei compagni di classe e incollare una loro foto.
- Creare un'**agenda visiva**, che permetta al bambino di leggere e memorizzare parole legate alla quotidianità. Le parole vanno associate a disegni, foto, immagini.
- Semplificare i testi (Italiano, Storia)
- Lavorare sul lessico, realizzando un glossario con le parole nuove (Italiano e Lingue Straniere).
- Favorire l'aspetto cognitivo e lo sviluppo delle competenze socio-relazionali, attraverso l'**attività motoria**.



DEFICIT SENSORIALI: DISFUNZIONI UDITIVE

APPROCCIO DIDATTICO ALLA SCUOLA SECONDARIA

- Semplificare i testi, schematizzare, sottolineare le parole chiave.
- Utilizzare testi in modalità visiva, con foto e immagini.
- Realizzare cartelloni con foto e disegni per riconoscere compagni e insegnanti.
- Leggere e memorizzare il lessico legato alla sfera personale e familiare.
- Favorire la socializzazione attraverso attività di gruppo in cui tutti si divertono ad usare la dattilologia.
- Utilizzare la **mimica** per raccontare testi di Italiano o Storia.
- Creare un glossario di nuovi termini da memorizzare, riportando (se necessario) la pronuncia (per Italiano e Lingue straniere).
- Sfruttare strumenti informatici come LIM, vocabolari multimediali per immagini, strumenti per il riconoscimento vocale.



- ❖ In caso di disabilità sensoriali, i metodi didattici dovranno essere adattati per favorire l'apprendimento attraverso i sensi intatti, spesso potenziando le **capacità residue** e utilizzando **supporti specifici**.
- ❖ Per la **disabilità uditiva** si utilizzano la lingua dei segni (**LIS**), la **lettura labiale**, l'uso di ausili come **amplificatori o sistemi di allerta visivi**, tecniche di oralizzazione e la mediazione di un **interprete**.
- ❖ Per la **disabilità visiva**, come vedremo, si prediligono il **sistema Braille**, la **comunicazione tattile**, le **mappe tattili** e la **descrizione audio di immagini e video**.
- ❖ Collaborazione e adattamento del materiale didattico sono fondamentali in entrambi i casi.



INDICAZIONI OPERATIVE PER TUTTI I GRADI DI ISTRUZIONE (DISABILITÀ SENSORIALI)

- **Apprendimento concreto e multisensoriale:** migliore apprendimento attraverso manipolazione, esempi concreti e attività ripetitive
- **Semplificazione e strutturazione dei compiti:** suddividere le attività in passi piccoli e chiari, con supporti visivi, simboli o schede
- **Supporto continuo e costante + tutoraggio tra pari:** garantire accompagnamento da insegnante o compagno di classe
- **Routine prevedibili:** aiutano a ridurre ansia e confusione, favorendo autonomia e sicurezza
- **Personalizzazione:** ogni attività deve essere calibrata in base alle capacità sensoriali residue
- **Accessibilità:** materiali disponibili in formato adattato, prima della lezione
- **Valutazione formativa:** osservare i progressi individuali, non solo i punteggi, adattando costantemente tempi e strumenti
- **Coinvolgimento della famiglia:** confronto costante con i genitori, per garantire continuità educativa



Ausili didattici per studenti sordi: i SISTEMI DI ALLERTA VISIVI

- ❖ I **sistemi di allerta visivi** come strumenti inclusivi, facili da applicare in classe e utili non solo per studenti con disabilità sensoriali, ma anche con disturbi dell'attenzione o bisogni educativi speciali.
- ❖ Sono **segnali grafici, pittorici o luminosi** che servono a richiamare l'attenzione dello studente in modo chiaro e immediato.
- ❖ Funzionano come "**campanelli d'allarme**" non sonori, sfruttando icone, colori, simboli, scritte o luci. Possono essere fissi (cartelli, pittogrammi) o dinamici (schermi, lavagne interattive, tablet con notifiche visive, luci lampeggianti).
- ❖ Sono particolarmente utili con studenti sordi o ipoacusici (sostituzione di segnali acustici con segnali visivi), studenti con disturbo dello spettro autistico o ADHD (per anticipare i cambiamenti di attività).



Finalità didattiche:

- Anticipare e scandire i tempi (inizio, pausa, fine attività).
- Aumentare la prevedibilità, riducendo ansia e comportamenti problema.
- Facilitare la comprensione delle consegne.
- Promuovere autonomia e autoregolazione dell'alunno.

Routine di classe con segnali visivi:

- In una lezione di Matematica, l'insegnante utilizza una lavagna interattiva o dei cartellini colorati per scandire le fasi dell'attività.

→ **Verde** = Inizio attività: Gli studenti sanno che è il momento di lavorare.

→ **Giallo** = 5 minuti alla fine: Avvisa che devono concludere.

→ **Rosso** = Stop: Chiusura dell'attività.

- Per rinforzare il messaggio, possono essere usate icone (una clessidra per il tempo che scade, una mano alzata per lo stop).

Gli studenti sordi, ipoacusici o con difficoltà attentive ricevono, così, un segnale chiaro e inclusivo, senza bisogno di suoni o spiegazioni ripetute.

Nota: In molte scuole questi sistemi vengono integrati con timer visivi (clessidre digitali, App per tablet), che mostrano graficamente il tempo che passa: uno strumento molto efficace per la gestione dei tempi e dell'attenzione.



RACCOLTA DI SISTEMI DI ALLERTA VISIVA PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA

1. Gestione del tempo

Timer visivi: clessidre colorate o timer digitali, che mostrano graficamente il tempo che scorre.

Esempio: durante un compito di 20 minuti, il timer passa dal verde al rosso, così lo studente sa quanto tempo rimane senza bisogno di parole.

Semaforo del tempo: tre cartoncini colorati (verde = inizio, giallo = quasi finito, rosso = stop). Utile per avvisare di pause, cambi di attività o conclusione dei lavori.

2. Transizioni tra attività

- Cartelli con icone: simboli semplici (📝: scrittura, 📖: lettura, 🎨: arte) appesi in aula o mostrati dall'insegnante. Lo studente sa che si passa da un'attività all'altra, senza bisogno di spiegazioni verbali complesse.

- Agenda visiva della giornata: tabella con pittogrammi o immagini che scandiscono le

lezioni (es. prima italiano, poi matematica, poi ricreazione). Riduce l'ansia e aiuta gli studenti con autismo a prevedere cosa succederà.



RACCOLTA DI SISTEMI DI ALLERTA VISIVA PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA

3. Comprensione delle consegne

Simboli grafici sulle schede: icone come  (Scrivi),  (Cerca),  (Colora).

Gli studenti leggono visivamente la consegna, anche se hanno difficoltà linguistiche.

Uso di colori guida: sottolineare con colori diversi i passaggi delle istruzioni (ad es.: **verde** = Inizia qui, **blu** = Seconda fase, **rosso** = Consegna).

4. Comportamenti e regole

- Carte “stop & go”: cartoncini **verde** (Puoi continuare) e **rosso** (Fermati). Usati dall’insegnante o dal compagno tutor per correggere comportamenti, senza interrompere la lezione.
- Poster con pittogrammi delle regole di classe: immagini semplici che mostrano cosa fare (alzare la mano, sedersi, ascoltare). Funzionano meglio delle regole solo scritte o dette a voce.

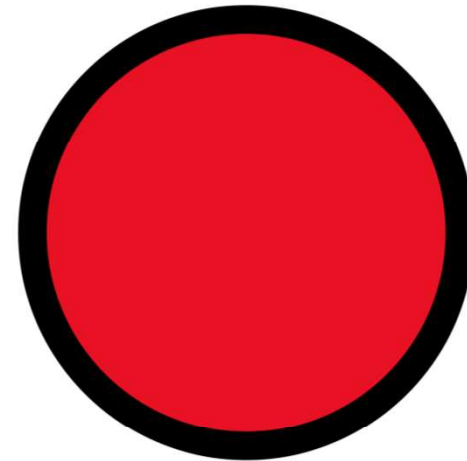
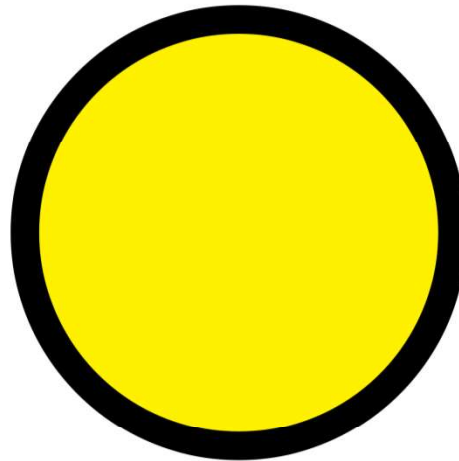
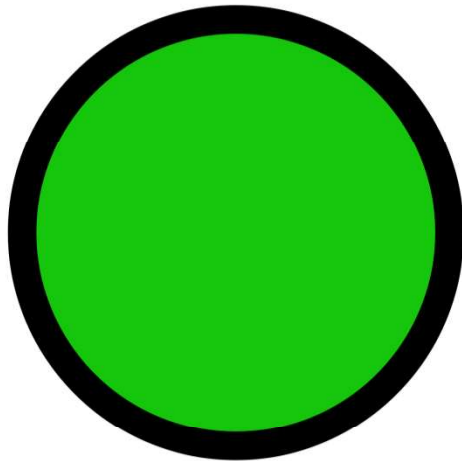
5. Allerta in situazioni particolari

- Luci lampeggianti o dispositivi visivi: in classi con studenti sordi, sostituiscono campanelle e avvisi acustici. (Ad es.: luce che lampeggia quando è ora di uscire o in caso di emergenza).
- Applicazioni digitali con notifiche visive: tablet o LIM che mostrano avvisi (ad es. conto alla rovescia, simbolo di pausa).



1. Semaforo del tempo

Tre cartellini circolari da stampare e plastificare



Verde – Inizio / Puoi lavorare

Giallo – Mancano 5 minuti

Rosso – Stop / Tempo finito

L'insegnante può alzarli o appenderli per scandire le fasi delle attività.

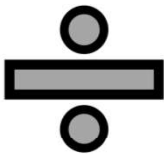


2. Agenda visiva della giornata

Cartoncini con pittogrammi (stampabili in bianco e nero o a colori). Da appendere in ordine sulla lavagna o su un pannello di velcro, togliendo man mano i cartellini.



Italiano



Matematica



Scienze



Arte



Ricreazione



Uscita



3. Icone per le consegne

Cartoncini con simboli da affiancare alle schede didattiche o ai quaderni. Aiutano studenti con autismo, difficoltà di comprensione e DSA a seguire le istruzioni.



Scrivi



Cerca



Leggi a voce alta



Incolla

4. Regole di classe illustrate

Poster o cartellini da appendere in aula. Ogni regola è accompagnata da un pittogramma semplice e immediato.



Alza la mano prima di parlare



Ascolta chi sta parlando



Rimani seduto al tuo posto

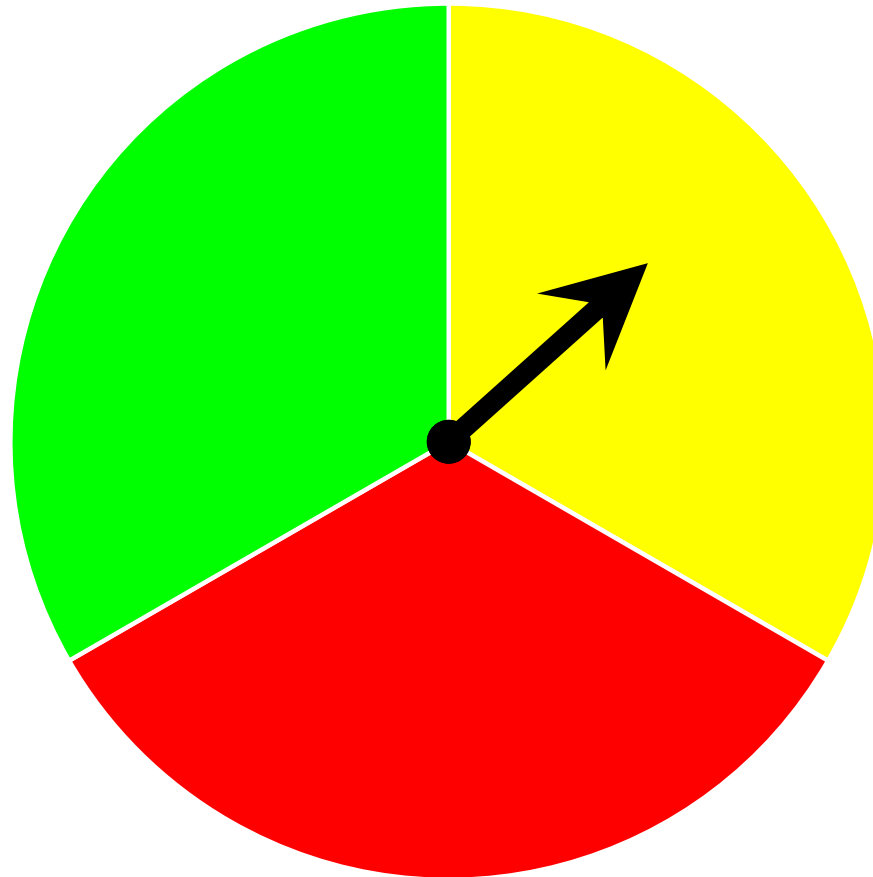


Collabora con i compagni

5. Timer visivo

Un cerchio diviso in settori colorati (**verde** → **giallo** → **rosso**).

L'insegnante sposta una molletta o una lancetta per mostrare quanto tempo resta.
Semplice versione “analogica” di un time timer digitale.



METODI DIDATTICI GENERICI PER DISABILITÀ SENSORIALI

- ❖ Sono metodi generalmente validi per entrambe le forme di disabilità sensoriale:
- **Personalizzazione:** adattare i metodi didattici alle specifiche esigenze di ogni studente
- **Multisensorialità:** utilizzare più canali sensoriali per favorire l'apprendimento
- **Ambiente inclusivo:** creare un ambiente scolastico che sia accogliente e accessibile a tutti
- **Formazione del personale scolastico:** fornire al personale scolastico le conoscenze necessarie per supportare gli studenti con disabilità sensoriali



DESIGN INCLUSIVO PER LE DISABILITÀ SENSORIALI

- ❖ Approccio che va oltre la semplice accessibilità, cercando di anticipare e soddisfare le diverse esigenze degli utenti fin dalla fase di progettazione, per garantire un'esperienza positiva per tutti.

PRINCIPIO CHIAVE	DESCRIZIONE
Uso equo	Progettare spazi e strumenti che siano utilizzabili da tutti, indipendentemente dalle loro abilità sensoriali
Uso flessibile	Offrire diverse modalità di interazione per adattarsi alle diverse preferenze e capacità degli utenti
Informazioni chiare e accessibili	Garantire che le informazioni siano presentate in modo chiaro e comprensibile, utilizzando diversi canali (visivo, uditivo, tattile, olfattivo, gustativo)
Contrasto e leggibilità	Assicurare un adeguato contrasto tra testo e sfondo per facilitare la lettura, soprattutto per le persone con problemi di vista
Navigazione da tastiera	Consentire la navigazione di siti web e applicazioni tramite tastiera, senza l'uso del mouse, per chi ha difficoltà motorie o di vista

PRINCIPIO CHIAVE	DESCRIZIONE
Testo alternativo <i>(alt text)</i>	Inserire testi audio alternativi per le immagini, che descrivano il contenuto visivo per le persone non vedenti o ipovedenti
Sottotitoli e trascrizioni	Fornire sottotitoli per i contenuti video e trascrizioni per quelli audio, per rendere i contenuti accessibili a persone con problemi di udito
Feedback tattile	Utilizzare il feedback tattile (tramite vibrazione o a rilievo) per comunicare informazioni importanti
Sistemi di allarme	Utilizzare sistemi di allarme che combinino segnali visivi, acustici e tattili



DISABILITÀ E PROSPETTIVE INCLUSIVE

- ❖ Un'educazione realmente inclusiva è un sistema educativo che accetta tutti gli studenti allo stesso modo, fornendo a tutti un'istruzione della migliore qualità possibile.
- ❖ Avere a che fare con la disabilità e con il diverso mette l'insegnante di fronte a resistenze, paure e pregiudizi che vanno prontamente riconosciuti.



- ❖ Per poter modificare l'atteggiamento verso la disabilità occorre cambiare la percezione, informandosi sulle reali caratteristiche delle varie forme di disabilità e sui benefici dell'educazione inclusiva.
- ❖ Gli insegnanti che sperimentano pratiche educative inclusive cambiano la loro visione di ciò che si può fare e di ciò che si può ottenere, di fronte a situazioni di disabilità in classe.



IL PRINCIPIO DELLA NORMALIZZAZIONE

- ❖ Il **principio della normalizzazione** guida la progettazione didattica e la creazione di sistemi e strutture inclusive.
- ❖ Esso afferma che le persone con disabilità hanno diritto:
 - al rispetto, all'attribuzione di valore e dignità;
 - alla realizzazione della propria capacità individuale di sviluppo fisico, sociale, emotivo e intellettuale;
 - ad accedere ai servizi atti a far loro raggiungere una qualità di vita accettabile;
 - a partecipare alle decisioni che incidono sulla loro vita, a prendere decisioni e ad esprimere scelte;
 - a poter accedere ai servizi meno restrittivi disponibili, senza vedere limitata la loro libertà da un sostegno eccessivo o deficitario;
 - a protestare o lamentarsi dei servizi, se non sono soddisfacenti.
- ❖ Qualunque sia l'origine, la natura, il tipo o il grado della sua disabilità, ogni individuo ha gli stessi diritti fondamentali di tutti gli altri membri della società.

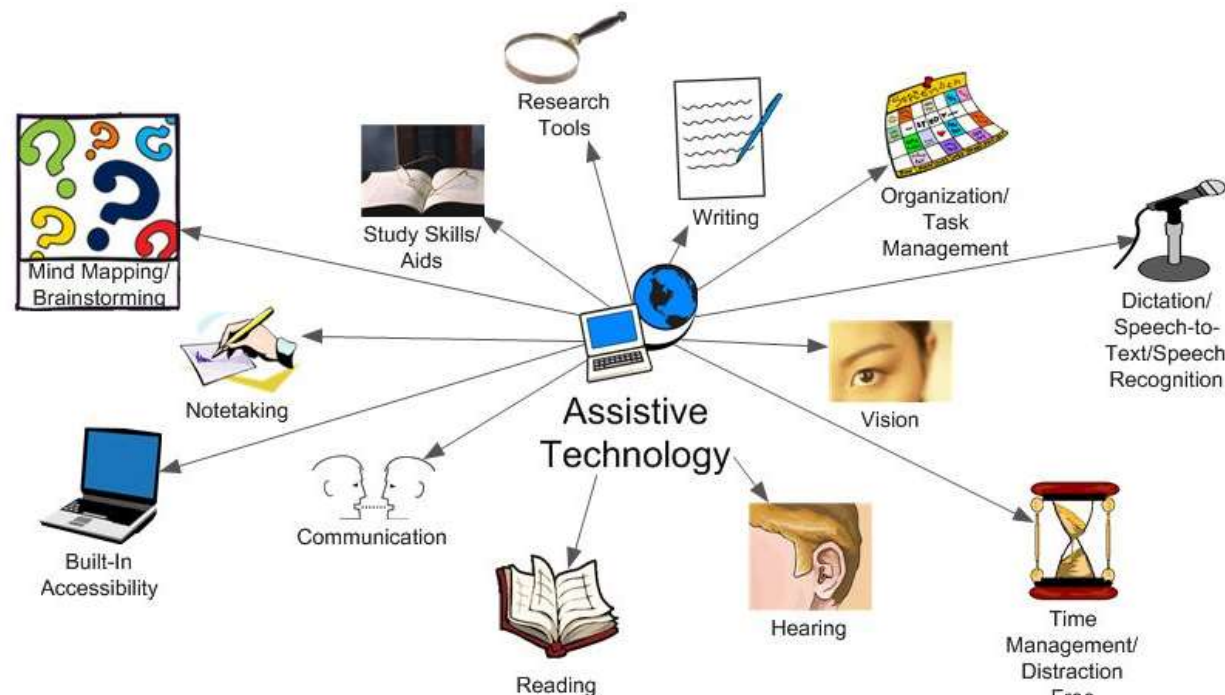


- ❖ Ai fini della realizzazione dei necessari adattamenti didattici, che si avvalgono delle cosiddette «tecnologie assistive», viene adottata una **definizione funzionale della disabilità**.
- ❖ La definizione funzionale si concentra sulle **abilità/competenze** e sulle **difficoltà/deficit** dello studente con disabilità, indipendentemente dalle sottostanti cause mediche ed etichette diagnostiche.
- ❖ Sono categorie funzionali delle disabilità:
 - difficoltà di *memoria* (di lavoro, a breve termine, a lungo termine);
 - difficoltà di *problem solving* (risoluzione di problemi);
 - difficoltà a mantenere l'*attenzione* sul compito;
 - difficoltà di *lettura* (comprensione linguistica e verbale);
 - difficoltà di *ragionamento matematico*;
 - difficoltà a livello di *comprensione visiva* (elaborazione delle informazioni visive).



DISABILITÀ E PROSPETTIVE INCLUSIVE

- ❖ Le tecnologie assistive sono dispositivi che aiutano lo studente con disabilità ad eseguire determinate attività.
- ❖ Si parla invece di **dispositivi adattivi** quando questi ultimi modificano l'ambiente o aiutano la persona con disabilità a modificarlo.
- ❖ È definibile come «**tecnologia assistiva**» qualunque oggetto, attrezzatura o sistema che venga acquistato, realizzato, modificato o personalizzato, al fine di aumentare, mantenere o migliorare le capacità



- ❖ Le **tecnologie assistive** includono apparecchiature meccaniche, elettroniche, materiali didattici specializzati e servizi di vario tipo, utilizzabili dalla persona con disabilità:
- come **assistenza nell'apprendimento**;
 - per rendere l'**ambiente più accessibile**;
 - per **competere sul luogo di lavoro**;
 - per **migliorare l'indipendenza**;
 - per **migliorare la qualità della vita**.



DISABILITÀ E PROSPETTIVE INCLUSIVE

- ❖ Le **tecnologie assistive** spaziano dall'*high-tech* (s sofisticati elementi di elettronica/informatica), al *medium-tech* (complicati elementi meccanici), al *low-tech* (maniglie, elementi di fissaggio in velcro), fino al *no-tech* (servizi di fisioterapia, terapia occupazionale, ecc.).



- ❖ È buona norma iniziare con il proporre soluzioni no-tech, per poi salire lungo il continuum da *low-tech* a *high-tech*, solo se necessario.

QUAL È, DUNQUE, IL RUOLO DELL'INSEGNANTE (DI SOSTEGNO E NON) E DELL'EDUCATORE DI OGGI?

- ✓ Non si limita a trasmettere contenuti, ma diventa **facilitatore di apprendimento** e **promotore di inclusione**.
- ✓ Deve **conoscere il disturbo specifico** e le sue manifestazioni individuali.
- ✓ Deve saper **creare ambienti accessibili, sicuri e prevedibili**.
- ✓ Deve utilizzare **strategie didattiche differenziate** e strumenti compensativi.
- ✓ Deve **monitorare continuamente i progressi** e **collaborare** con il team educativo e con la famiglia.

